



SABATO Circolo dei lettori

## L'Independent Grand Tour arriva a Novara

Dopo Verbania approda a Novara l'Independent Grand Tour, ideato dal team di Hangar del Libro (progetto di Regione Piemonte) e dal Salone Internazionale del Libro di Torino per raccontare l'editoria indipendente e proporre le prime novità della prossima edizione della kermesse. Sabato 9 ottobre alle

16 tappa all'ombra della Cupola, nella sede del Circolo dei lettori ai Broletto. Saranno presentati nove libri di case editrici indipendenti piemontesi: Atene del Canavese (San Giorgio Canavese), "Il Canale Cavour" di Mauro Pedron; Buckfast Edizioni (Pecetto Torinese), "Non sapevamo di essere girasoli - Storia di una giovane insegnante e dei suoi ragazzi delle Vallette" di Maria Luisa Mosele; Edizioni Astragalo (Novara), "Quel filo che ci unisce" di Alessandra Ferraro; Edizioni del Capricorno (Torino), "Borghi fortificati del

Piemonte" di Gian Vittorio Avondo e Claudio Rolando; Edizioni Effedi (Vercelli), "Non ti voglio" di Marco Zenone; Espress Edizioni (Torino), "Il bosco che vive" di Matteo Garbarino e Jacopo Sacquegnò; Il Babi Editore (Borgomanero), "Lontano da Farinetti" di Fabio Balocco; Impremix (Torino), "Cartavetro" di Rosanna Caraci; Tararà Edizioni (Verbania), "Fuori legge???" Dal diario partigiano alla ricerca storica" di Nino Chiovini. Ingresso libero fino a esaurimento posti.

• e.gr.

# Premio Lattes Grinzane, da Novara ad Alba

Nella giuria scolastica gli studenti del Liceo Classico e Linguistico "Carlo Alberto" Le loro parole: «Esperienza unica incontrare gli autori. Quasi un sospiro di sollievo»

Sedici studenti del Liceo Classico e Linguistico "Carlo Alberto" di Novara nella giuria scolastica del Premio Lattes Grinzane 2021 che sabato scorso ha laureato ad Alba il vincitore: è Nicola Lagioia con "La città dei vinti" (Einaudi). È stato scelto da 400 giovani che frequentano licei italiani nel nostro Paese e all'estero. Venticinque le giurie in tutto: nel Novarese anche il Liceo Classico "Don Bosco" di Borgomanero, poi (tra gli altri) il Beccaria di Milano, il Casini di Sanremo, il Galileo di Pisa e, all'estero, la Scuola Italiana Statale di Madrid. Per ogni istituto al lavoro una squadra composta da 16 alunni meritevoli, con la passione per la lettura e dotati di spirito critico: a loro il compito di analizzare e votare la migliore delle cinque opere finaliste individuate dalla giuria tecnica, presieduta da Gian Luigi Beccaria, linguista, critico letterario e membro dell'Accademia della Crusca. In gara anche Kader Abdolah (nato in Iran e rifugiato politico in Olanda) con "Il sentiero delle babbucce gialle" (Iperborea; traduzione di Elisabetta Svaluto Moreolo), Bernardine Evaristo (britannica di origini nigeriana) con "Ragazza, donna, altro" (Sur; traduzione di Martina Testa), Maylis de Kerangal (francese) con "Un mondo a portata di mano" (Feltrinelli; traduzione di Maria Baiocchi) e Richard Russo (statunitense) con "Le conseguenze"

## SEDICI I RAGAZZI CHE HANNO LETTO E VOTATO



SECONDA PARTECIPAZIONE Per gli alunni del Liceo Classico e Linguistico "Carlo Alberto" di Novara che hanno anche seguito la lectio magistralis di Margaret Atwood



(Neri Pozza; traduzione di Ada Arduini). Alla cerimonia di Alba erano presenti Abdolah, de Kerangal e Lagioia mentre Evaristo e Russo si sono collegati in streaming: a impreziosire la finale un evento particolare, la consegna del Premio Speciale Lattes Grinzane alla scrittrice Margaret Atwood che ha proposto una lectio magistralis sulla scrittura e la narrazione dal titolo "Raccontare storie". A leggere e giudicare i finalisti Matilde Calcaterra Liceo Classico IV A, Davide Crudele Liceo Classico IV A, Beatrice Davite Liceo Classico IV A, Francesco Fargona Liceo Classico IV A, Mattia Lacerenza Liceo Classico IV A, Elisa Mon-

tani Liceo Classico IV A, Luca Paracchini Liceo Classico IV A, Carlotta Rossino Liceo Classico IV A, Leonardo Bertone Liceo Linguistico V F, Fatima Zahra Er Rmaiqi Liceo Linguistico IV I, Paola Maria Frisa Liceo Linguistico V E, Federica Fabbri Liceo Linguistico V E, Chiara Bonetti Liceo Linguistico V E, Federica Moro Liceo Linguistico V E, Irene Lo Presti Liceo Linguistico V E e Francesca Cicale Liceo Linguistico V E. Il liceo cittadino ha bissato con successo l'esperienza già vissuta nel 2018. «Non è la prima volta che il nostro liceo partecipa a questa iniziativa - spiega la professoressa Ilaria Domenici

che ha coordinato il progetto insieme alla collega Fiammetta Fazio - e il fatto di essere stati ancora coinvolti ci fa molto piacere, anche per il prestigio che ne deriva. I ragazzi sono stati impegnati fin dal mese di aprile, leggendo i libri della cinquina e svolgendo attività correlate tra cui recensioni e un video per la promozione della lettura. Le ore dedicate al progetto sono considerate come PCTO, l'ex Alternanza scuola lavoro. Prima della votazione finale ci siamo confrontati e durante la discussione sono emerse le diverse voci che hanno portato gli studenti a scegliere libri differenti. Come docenti abbiamo voluto coinvolgere le due parti del

liceo, Classico e Linguistico, distribuendo in modo equo la disponibilità. È stato emozionante partecipare alla cerimonia conclusiva, finalmente in presenza: incontrare fisicamente gli scrittori è stata una novità per i ragazzi. Anche la bellissima lectio di Margaret Atwood ha contribuito a rendere speciale la giornata trascorsa ad Alba. Senza dimenticare che pure la trasferta in pullman è stata qualcosa di straordinario: non eravamo più abituati». **LA VOCE DEI GIOVANI** Entusiasti i ragazzi che hanno fatto parte della giuria. «Conoscere gli autori di persona è stata la cosa più bella - sottolinea Matilde Calcaterra -, non mi sarebbe

mai successo. I libri non rientrano nel mio genere preferito ma mi sono piaciuti lo stesso. E poi la lectio magistralis si è rivelata di grande ispirazione». Leonardo Bertone mette in luce la grande opportunità offerta agli studenti: «Sentire parlare gli autori delle loro opere mi ha permesso di cogliere aspetti diversi che vanno oltre la semplice lettura. Un film esprime il punto di vista del regista o di chi lo ha scritto, un libro invece è di chiunque lo legge. È stata una esperienza utile e formativa, che apre la mente e che ci ha permesso di riprendere le relazioni sociali». Davide Crudele parla di «encomio dei libri. Così ho vissuto la giornata di sabato e l'intera manifestazione. Un bellissimo modo di festeggiare il libro e che ci consente di guardare con occhi diversi quello che viene prodotto oggi». Paola Maria Frisa: «Una esperienza che arricchisce, nei confini della scuola e fuori. Abbiamo conosciuto altri giovani, scambiando opinioni e idee. Leggere le traduzioni toglie sempre qualcosa dall'anima del libro: l'incontro con l'autore ce lo ha restituito nella sua lingua madre». Un privilegio per Irene Lo Presti: «Non capita tutti i giorni di far parte di una giuria letteraria: poter dare fisicità a coloro che hanno scritto i libri è qualcosa di unico. Conoscere gli autori di persona è stato un sospiro di sollievo dopo due anni con tante occasioni perse».

• Eleonora Gropetti

L'INTERVISTA Marco Zenone ha scritto "Non ti voglio" che sabato sarà tra i protagonisti dell'IGT all'ombra della Cupola

## «Il mio alter ego diabetico nel romanzo di autofiction»

Con il suo primo romanzo "Non ti voglio" Marco Zenone sarà tra i protagonisti della tappa novarese dell'Independent Grand Tour: appuntamento sabato 9 ottobre al Circolo dei lettori, nello spazio del Broletto, dalle ore 16. Il libro, edito da Edizioni Effedi (262 pagine, 15 euro), avrà una vetrina speciale nell'ambito della manifestazione itinerante dedicata all'editoria indipendente. Per l'autore, novarese, classe 1973, è un'occasione importante: gli permetterà di dare voce alla sua storia personale, quella di un malato di diabete tipo 1 ossia del paziente che è insulino-dipendente. Una patologia con cui è costretto a convivere dall'età di quattro anni Zenone lavora come impiegato ma coltiva la passione della scrittura e della lettura. Passione che lo ha portato a mettere nero su bianco le sue

riflessioni dopo due anni di intensa produzione. Nelle vibranti pagine del suo esordio narrativo (in copertina una rivisitazione del dipinto "American Gothic" di Grant Wood firmata dall'artista novarese Massimo Romani) l'autobiografia e la fiction si intrecciano continuamente, regalando un testo privo di ogni pietismo, anche ironico e a tratti comico, come il suo creatore ha voluto: nessun piangersi addosso, solo la volontà di raccontare e di raccontarsi, anche nelle pieghe più intime, in piena sincerità, lontano da retorica e stereotipi. Anzi, sono proprio gli stereotipi che Zenone vuole affrontare (e sconfiggere) nel suo libro. «Che non è un diario», come tiene a precisare. Non gli interessava narrare una scansione quotidiana della sua vita. *Mi chiamo Enzo Mercano e non sono bello,*



LA FIRMA Marco Zenone

sono un tipo. Un tipo unico. Anzi un "tipo uno". «Enzo - spiega Zenone - è il mio alter ego diabetico. È lui a parlare in prima persona. Lo incontriamo adulto, già trentenne, quando si appresta a vivere una fase della sua esistenza che i coetanei hanno già conosciuto e metabolizzato: l'incontro con Arianna. Una ragazza che non è diabetica, che non sa nulla di questa malattia e che tende a snocciolare solo luoghi comuni come chi fa chi ignora cosa sia il diabete, tanto 1 che 2. Mi piace definire il libro un romanzo di autofiction composto da due nuclei. Nel primo il protagonista spiega come vive questa malattia che condiziona ogni momento del suo percorso e che in parte non ha ancora accettato. E poi c'è l'aspetto esperienziale di un giovane diabetico attorno a cui ho costruito

una trama di finzione. Per farlo ho usato più registri, da quello ironico a quello comico, senza indugiare sulla dimensione della sofferenza e del dolore. Anzi, proprio il contrario. Ci sono salti temporali, digressioni e flashback, tanti personaggi e giochi calembour: tutti elementi che danno al romanzo un aspetto postmoderno, appartenente a quel genere di letteratura che mi piace affrontare. C'è chi si è divertito, chi è rimasto spiazzato: per me è stata una esperienza positiva quella della scrittura, quasi terapeutica. E il fatto che la casa editrice abbia voluto coinvolgermi nell'Independent Grand Tour è una notevole soddisfazione: grazie alla partecipazione a questa manifestazione il mio libro è stato inserito nella "Vetrina dei Libri Indie" di Hangar del Libro».

• e.gr.